ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 217
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

MARTEDI'
MERCOLEDI'
30-31 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-059, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. [illegible] di cronaca e Spettacoli L. [illegible] la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ad Altacomba le spoglie dell'ex-re

La richiesta dei Savoia alla Francia

Bloccato ancora ad Algeri dal maltempo l'aereo di Umberto - Il testamento e il patrimonio di Vittorio Emanuele - Egli ha disposto che la sua salma non venga imbalsamata - Manomessa a Sanremo la tomba della madre di Elena?

Nostro servizio particolare

Alessandria d'Egitto, martedì sera.

Ancora nessuna notizia stamane dell'arrivo in Egitto di Umberto. Pare che egli sia tuttora bloccato ad Algeri dal maltempo che ha impedito all'apparecchio sul quale viaggia di riprendere il volo.

Re Faruk d'Egitto ha lasciato ieri sera il Cairo per Alessandria per esprimere personalmente la sua simpatia nell'ora dolorosa della famiglia dell'ex-re Vittorio Emanuele d'Italia.

La salma dell'ex-re d'Italia sarà tumulata provvisoriamente in una cripta nella chiesa di un convento di questa città, ma nulla di preciso si conosce ancora sul luogo definitivo di sepoltura, perchè molte sono le soluzioni possibili e tutto dipenderà dalle decisioni che prenderà in proposito il figlio, che assumerà d'ora in poi le funzioni di capo della Casa Savoia.

Non è improbabile che venga chiesto al Governo francese il permesso di inumare la salma di Vittorio Emanuele nell'Abbazia di Altacomba, in Savoia, che è proprietà personale della Casa degli ex-regnanti.

Si è anzi sicuri che questa sarà la decisione di Umberto. L'appello alla Francia di accogliere le spoglie del defunto re sarà fatto dopo i funerali che daranno allo scomparso, in terra d'esilio, un primo temporaneo riposo.

Alla presenza dei membri della famiglia, ieri sera un notaio ha proceduto all'apertura del testamento. Nelle sue ultime volontà, il defunto ex-re ha disposto che i suoi funerali siano semplici e senza fiori e che il suo corpo non venga imbalsamato.

Una signora che fa parte dei pochi intimi della famiglia ha affermato che grave fu il rammarico e lo sgomento dello scomparso nell'apprendere da una lettera privata che la tomba della madre della ex-regina Elena, a San Remo, era stata violata e che la salma era stata spogliata e dispersa.

Per quanto si riferisce al patrimonio liquido lasciato da Vittorio Emanuele, il notaio ha affermato che si tratta di beni che, contrariamente alle voci corse, non superano il milione di sterline, cioè un miliardo e mezzo di lire italiane. Si tratta di titoli e valori depositati in Inghilterra.

In Egitto l'ex-famiglia reale dispone di fondi limitati.

Il fatto che Vittorio Emanuele è morto prima dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica d'Italia, secondo l'opinione di alcuni avvocati, potrebbe essere la causa di lunghi cavilli giuridici, in contrasto con le disposizioni della Costituente, in forza delle quali i beni degli ex-re di Casa Savoia, dell'ex-regina e dei discendenti maschi vengono avocati allo Stato. In Italia, il patrimonio personale del defunto sovrano è costituito dalla villa Savoia, che copre una area di 150 ettari in una delle zone più ridenti di Roma. La villa venne acquistata nel 1936 da Vittorino Lepanto ed è ora per metà affittata alla legazione d'Egitto e per l'altra metà ceduta all'Ordine di Malta, che vi ospita bambini mutilati di guerra. Villa Savoia passerà allo Stato.

Nei dintorni di Roma, Vittorio Emanuele [illegible] degli appezzamenti di terreno che furono acquistati dall'ex-re per rettificare i limiti della tenuta demaniale di Castel Porziano. Inoltre, Casa Savoia possedeva una villa a Formia, la tenuta ed il castello di Pollenzo e la tenuta di Racconigi, che era stata ceduta a Umberto. Su queste proprietà è discesa la legge della Repubblica.

In più Vittorio Emanuele aveva una somma depositata a suo tempo in una banca di Inghilterra sulla cui entità corrono voci contraddittorie, ma che pare ammonti ad oltre un milione di sterline. Anche su questa ricchezza, che venne dal governo inglese prima bloccata e poi sbloccata alla ratifica del trattato di pace, il governo italiano ha messo il fermo.

E' su questa somma ingente che gli avvocati stenderanno i loro cavilli, per il fatto che Vittorio Emanuele andò in esilio prima della ratifica, assumendo la posizione di un cittadino italiano residente all'estero.

Dal destino di questa fortuna racchiusa in una cassetta di sicurezza di una banca inglese dipende in parte la presente vita di Umberto.

Vi era poi tra le ricchezze di re Vittorio la famosa e unica al mondo collezione numismatica del valore di oltre un miliardo, che venne trafugata dai tedeschi e poi recuperata a Bolzano.

Il sovrano, prima di abdicare la offrì allo Stato, indirizzando una lettera autografa al Presidente del Consiglio De Gasperi, alla quale non fu mai risposto.

Le ville di Todi e di Colle Pope restavanno di proprietà di Maria Pia e di Maria Gabriella figlie di Umberto, mentre nulla toccherebbe alla piccola Beatrice.

Per il piccolo Vittorio Emanuele rimangono le gioie, il tesoro della Corona e gli oggetti preziosi di proprietà personale degli ex-Sovrani e di Umberto. Molti gioielli di Umberto furono probabilmente alienati prima del referendum, ma il tesoro della Corona è rimasto intatto e depositato presso la Banca d'Italia.

Il suo valore, stimato dall'orafo romano Ventrella al momento della consegna all'istituto, venne valutato a un miliardo in virtù dei suoi purissimi brillanti e bellissime perle.

Ragguagliato in forma approssimativa al valore d'oro, il patrimonio privato dei Savoia ammonta a 25 miliardi che passano di proprietà della repubblica.

Il testamento di Vittorio Emanuele III non mancherà, secondo le generali previsioni, di costituire argomento di complicate controversie.

Due esecuzioni a Madrid

Madrid, martedì sera.

Un comunicato consegnato alla stampa annuncia l'esecuzione avvenuta ieri di Lucas Nuno Baos e Augustin Zoroa Sanchez, condannati a morte dal consiglio di guerra di Ocaña il 19 dicembre. Altri tre condannati a morte sono stati graziati.

La storica Abbazia di Altacomba, proprietà dei Savoia.

Anche Stalin crede agli astrologhi

E questi predicono che nel 1948 ci saranno grandi sconvolgimenti, ma non la guerra - La grande "arma segreta" degli alleati fu un indovino che riuscì a battere l'astrologo di Hitler

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Sui « boulevards » un uomo anziano, vestito di un gran camice bianco e con un cappuccio di cartone blu scuro, a punta, cosparso di stelle d'oro, arringa i passanti. La gente si ferma incuriosita, e lo strano personaggio comincia subito a spiegare che l'avvenire di ognuno è scritto negli astri, su quella grande carta del cielo con tante stelle, pianeti e i segni dello zodiaco che egli presenta con larghi gesti precisi e lenti. Tutti guardano gli strani animali e i disegni rappresentati sulla carta: lo Scorpione, il Sagittario, il Toro, il Leone, i Pesci, la Bilancia, l'Ariete, il Capricorno, la Vergine, l'Acquario, il Cancro, i Gemelli, il Sole, le Due Orse, Saturno col suo anello, ecc.

Si sente che ha rispetto per l'astrologo, il quale ripete: « Costa soltanto cento franchi. Cento franchi per conoscere il proprio destino, che è scritto nel cielo... qui». E indica la carta.

Cento franchi. Cosa sono oggi cento franchi? E se proprio fosse vero che in quei disegni e nelle stelle ci sta l'avvenire? Qualcuno se ne va per non cadere nella tentazione, ma la maggioranza rimane. Taluni sono trattenuti soltanto dalla timidezza e dalla paura di parere superstiziosi.

E' l'epoca d'oro per gli astrologhi, veri e falsi, e per tutti coloro che predicono il domani. Mai come in questi giorni le pagine di certe riviste sono piene di una particolare pubblicità: la signora Martha... Madama Julia... o un altro nome cui un errore di ortografia dà un'aria di mistero, alza per voi il velo dell'ignoto e vi mette sulla buona strada...

Il 1947 è finito; il '48 è appena cominciato. Come sarà? Questa domanda è nella mente di ognuno. E le sale d'aspetto delle indovine, conoscono un'insolita affluenza. Molte donnette più o meno innamorate, vanno a chiedere la verità « a cuori e a picche », come dice una canzone, oppure ai tarocchi, ai fondi di caffè, alle macchie d'inchiostro, alle linee della mano...

Non soltanto i modesti, credono agli indovini. Ci credono anche i cosiddetti «grandi». Alcuni tra i più noti ministri della III Repubblica francese non muovevano un dito senza aver consultato, prima, il proprio astrologo.

Nel 1932 Hitler ubbidiva quasi ciecamente ad un certo Johann Hanussen, che Himmler fece poi assassinare segretamente, perchè era troppo lugubre nelle sue predizioni; il nido d'aquila di Berchtesgaden fu costruito dal « Fuhrer » su richiesta di una certa Elisabetta Ebertstein, con la quale egli consultava spesso il cielo; durante la guerra Hitler ascoltava molto un ometto addetto alla sua persona, Karl Ernst Krassl, specie di gnomo con un viso infantile e forse il miglior astrologo di Europa.

Gli alleati sapevano che Hitler credeva infallibilmente nell'astrologia e incaricarono un astrologo ungherese, Dewohl, di studiare nel cielo ciò che Krassl poteva consigliare a Hitler. E Hitler fu battuto anche perchè Dewohl indovinò molte volte ciò che Hitler fece su consiglio del suo astrologo.

Da parecchi anni, a Mosca, una sezione di ricerche astrologiche è installata nell'Istituto Pavlow, e Stalin ne segue attentamente i lavori.

Durante l'ultima guerra lo Stato Maggiore francese creò un servizio astrologico presso il famoso « Deuxième Bureau » (servizio di spionaggio e controspionaggio), e ne affidò la direzione a Maurice Privat, noto autore di opere sull'astrologia.

L'astrologia appare dunque una cosa che va presa sul serio, e non è senza interesse sapere cosa pensa Maurice Privat del 1948:

« Sarà, ha detto l'illustre astrologo, un anno di grandi cambiamenti. Dall'undici gennaio in poi i problemi di politica estera assumeranno particolare ampiezza, sebbene la guerra non sia scritta nel cielo. Verso il 20 marzo si assisterà ad uno sconvolgimento nella politica francese e vi saranno più tardi nuove elezioni legislative. Il governo avrà allora un capo di origine modeste che saprà conquistarsi grande popolarità. All'est nemici segreti si riveleranno nemici potenti, bene armati e animati da manie di distruzione. Alcuni trattati saranno rotti, vi saranno sconvolgimenti negli Stati Uniti e capovolgimenti di alleanze. La Russia subirà prove difficili. Stalin dovrà rinunciare a causa della sua salute a molte prerogative. I suoi [illegible]sori si contenderanno il potere. In Gran Bretagna si avranno preoccupazioni per la salute del re; in Belgio dissensi in seno alla famiglia reale e complotti politici; in Italia malessere; in Cecoslovacchia separatismo; in Romania dittatura... ».

Trascuriamo, naturalmente, le immancabili epidemie, i disastri ferroviari, gli scandali finanziari, i delitti in serie, i cambiamenti di governo, gli scioperi, le sommosse... tutti fatti che sono ormai moneta spicciola.

Una cosa sulla quale gli astrologhi sembrano tutti d'accordo: nel 1948 non ci sarà la guerra. Bisogna lasciare agli indovini la responsabilità di tale affermazione, ma accettiamola lo stesso. Anche se si è increduli fa piacere sentir predire: nel 1948 non ci sarà la guerra.

L. Mannucci

Dissenso De Gasperi-Saragat per apprezzamenti sul re scomparso

Stamane s'è riunito il Consiglio dei ministri - Battaglia tra democristiani ed estrema sinistra in seno alla Confederazione del Lavoro - Le destre non riescono a formare il loro blocco

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane.

La riunione è stata preceduta da un'adunanza cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, e i tre vice-Presidenti. Sono stati preliminarmente esaminate le questioni più delicate che saranno dibattute dal Consiglio e in particolare quella delle attribuzioni del ministro on. Togni.

Secondo alcune informazioni, il presidente del Consiglio avrebbe espresso le sue doglianze all'on. Saragat per l'apprezzamento fatto dal suo partito sulle brevi dichiarazioni di De Gasperi in merito all'ex-re Vittorio Emanuele.

Come si sa, il presidente del Consiglio, ai giornalisti che gli chiedevano un suo giudizio sull'ex-re, ha detto che egli si inchinava con emozione dinanzi alla morte di un uomo che finì in esilio per errori suoi o di altri, ma « il cui nome fu legato frequentemente ad avvenimenti indimenticabili della nostra storia ».

Tale dichiarazione è stata considerata inopportuna dal P.S.L.I., che ha invece considerato doveroso il messaggio del Presidente della Repubblica in risposta al telegramma di re Faruk, che gli comunicava l'avvenuta morte del vecchio sovrano.

I repubblicani non hanno preso alcuna posizione in proposito: essi riconfermano di aver sempre odiato l'istituto monarchico, ma non gli uomini che lo hanno impersonato.

Anche i comunisti non prendono nessuna posizione al riguardo.

C'è chi pensa che i monarchici intendano profittare della emozione suscitata dalla morte del vecchio re, per galvanizzare la loro propaganda e rialzare le sorti delle liste elettorali per la consultazione elettorale della prossima primavera.

Le esitazioni dell'on. Selvaggi di fronte allo schieramento caldeggiato da Nitti e da Giannini sarebbero appunto dettate da queste considerazioni, oltre che dal fatto che i due esponenti del costituendo blocco nazionale sembrano assai mal disposti verso il giovane deputato Molisano.

Il Selvaggi, infatti, penserebbe più sicura la sua elezione se si presentasse in una lista monarchica anzichè in una lista che comprendesse nomi che potessero ottenere un maggior numero di preferenze.

Tutto questo rende assai dubbia la costituzione per il giorno dell'Epifania del blocco della destra.

Il blocco dell'estrema sinistra, e cioè il fronte popolare democratico, è stato costituito dai fusionisti e dai comunisti nell'intento di convogliare verso di essi quel 10 per cento in più di elettori che loro occorrono per conseguire la maggioranza assoluta. I due partiti di estrema sinistra ottennero infatti il 2 giugno 1946 il 40 per cento dei voti ed essi pensano pertanto che occorre agire per attirare le masse indifferenti politicamente ma pronte a lasciarsi suggestionare da motivi nuovi.

La Democrazia Cristiana avverte che tale pericolo è reale.

Essa si mostra perciò indifferente alle iniziative della destra che non potranno che determinare lievi spostamenti di opinioni, mentre si accinge a combattere con uno sforzo non solo di propaganda elettorale ma di realizzazioni sociali, l'apparato socialcomunista.

Tuttavia la battaglia fra i democristiani e le correnti di estrema sinistra prosegue serrata nel direttivo della Confederazione del lavoro, dove l'on. Pastore muove aspre accuse alla maggioranza comunista di servirsi dell'organizzazione sindacale per fini di partito.

La tensione è assai grave e non si esclude che si possano avere delle sorprese.

A mezzogiorno si poteva ritenere quasi inevitabile la rottura in campo sindacale. Un intervento di Invernizzi, segretario della Camera del Lavoro di Milano, sullo sciopero dichiarato nella metropoli lombarda per il caso Trailo, è valso a rendere ancor più drammatica la riunione in corso. Malgrado tutto si ritiene però che niente di irreparabile accadrà, in quanto tutti, nonostante le violente espressioni, si sforzerebbero di trovare una formula di compromesso.

Dirigente d'uno stabilimento bastonato da sei operai

Milano, martedì sera.

Stamane si è venuti a conoscenza di un increscioso incidente prodottosi ieri nello stabilimento metallurgico « Ufel » di via S. Uguzzone 24, il cui amministratore è stato aggredito da un gruppo di operai in seguito al licenziamento di alcuni loro compagni.

Verso le 16.30, sei operai indossanti ancora le tute da lavoro, si presentarono alla direzione dello stabilimento protestando per i licenziamenti ordinati recentemente. Due degli aggressori, armati di pistola, come prima cosa strapparono i fili del telefono per impedire che fosse dato l'allarme ed avvisata la polizia. I sei fecero quindi irruzione nell'ufficio dell'amministratore Giuseppe Tieri ed estratti da sotto le tute alcuni sfollagente, lo colpirono ripetutamente procurandogli ferite.

Imponente sfilata di carri armati per le vie di Mosca durante una recente manifestazione.

Chi vince a Konitsa?

Secondo Atene i guerriglieri sono stati respinti, secondo radio Markos essi combattono nella città

Le truppe inglesi non saranno ritirate dalla Grecia

Atene, martedì sera.

I soldati inglesi non partiranno più dalla Grecia. Questa notizia viene da Londra, dove è stata pubblicata dall'organo conservatore « Daily Graphic ». Sul giornale è scritto testualmente:

« Le forze britanniche di terra e di mare attualmente stanziate in Grecia non verranno ritirate, come stabilito in un primo tempo, ma vi resteranno indefinitamente. I soldati, i quali si aspettavano di rientrare in famiglia al principio del nuovo anno [illegible] numero di [illegible] mila, appoggiati da forti unità [illegible], hanno già ricevuto ordine di "restare nelle loro posizioni" ».

Il provvedimento indica come la situazione ellenica sia « pericolosa ». La stessa Commissione balcanica delle N.U. [illegible] la zona di Konitsa [illegible] provato [illegible] de stare [illegible] una ris[illegible] governo [illegible] Kos in Grecia [illegible] alla [illegible] nale ». [illegible] ca da [illegible] immediato [illegible] esterno [illegible] fesa, [illegible] ticolo [illegible] Nazioni Unite.

A quanto [illegible] ni greco [illegible] ricano [illegible] stretto [illegible] dire [illegible]

Da Washington [illegible] proposito [illegible] chiarazioni [illegible] tario [illegible] Robert Lovett [illegible] coli vicini [illegible] preoccupazione.

Purtroppo [illegible] militari [illegible] sima energia. A Konitsa si combatte [illegible] decisione [illegible] della [illegible] comunicati [illegible] riglieri [illegible] spinti [illegible] ti. Stamane [illegible] hanno [illegible] tore [illegible] biata [illegible] volte. Alle 11.52 si è appreso che i « regolari » sono riusciti ad aprirsi un varco lungo la mulattiera del [illegible] Gralala, che è per ora sgombra di nove e consentirà di far arrivare aiuti d'importanza vitale alla quarta brigata asserragliata nell'abitato. Questo valico che unisce Giannina a Konitsa è però battuto dalle artiglierie leggere degli « andartes ».

I partigiani, si informa sempre ad Atene, difendono disperatamente ogni pollice di terreno ed usano anche pezzi di artiglieria antiaerea pesanti. L'Alto Comando guerrigliero spererebbe di ricevere presto aiuti di truppe dalla Jugoslavia e dall'Albania, e magari di avere anche degli specialisti dell'Armata Rossa.

Secondo le fonti contrarie ad Atene, i difensori di Konitsa sono invece ancora lontani dai successi annunciati.

La stazione radio « Grecia libera » ha infatti diffuso che gli uomini di Markos hanno « liberato » tutta la parte meridionale della città di Konitsa e che i combattimenti tra le forze governative e gli « andartes » continuano nei quartieri centrali.

Il colonnello Vlhaos, capo della seconda sezione dello Stato Maggiore greco, ha così tratteggiato nel corso di una conferenza di stampa tenutasi ad Atene la situazione delle operazioni:

« Attualmente il numero dei partigiani si eleva a circa 30 mila uomini ripartiti in 65 gruppi denominati « battaglioni » nella regione fronteggiante la frontiera albanese e 24 gruppi sul resto del fronte. L'obbiettivo dei partigiani è di occupare Konitsa ed il triangolo confinante con l'Albania situato tra il fiume Viousse e i monti Smolikas allo scopo di stabilirvi il loro pseudo governo ».

I circoli militari di Atene fanno sapere infine che nei pressi di Corinto, nell'area del Pheneos, 800 guerriglieri hanno attaccato nella notte scorsa sette villaggi, tre dei quali sono stati incendiati prima che la reazione delle forze governative potesse respinger l'attacco. Si sono avuti parecchi morti dalle due parti.

A Washington

Scomparso l'originale della legge anti-inflazione

Washington, martedì sera.

La Casa Bianca ha annunciato che la copia originale della legge antinflazionistica, che il Presidente doveva firmare nella giornata, è misteriosamente scomparsa, per cui si sta ora preparando una copia conforme.

Morsicato da una donna muore all'ospedale

Roma, martedì sera.

Una uccisione involontaria che si può ben dire veramente eccezionale, si è verificata l'altro giorno a Frascati. La ventiseienne Elena Marsi, un tipo di donna piuttosto esuberante, nel corso di una violenta lite con tale Federico Pulitano, di 50 anni, riusciva ad avere la meglio ferendo l'avversario. Il Pulitano ricoverato all'ospedale è deceduto per sopraggiunta setticemia.

La Francia dell'est devastata dalle acque

Nancy e Metz in difficile situazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

L'est della Francia, la Sarre e la regione della Ruhr subiscono attualmente il più grave dei disastri di cui abbiano sofferto dal 1910 ad oggi. Nubifragi e alluvioni aggiungendosi al disgelo precoce delle nevi, che ha provocato lo straripamento dei fiumi devastano cinque dei più ricchi dipartimenti francesi. Tutti i corsi d'acqua del bacino, e specialmente il Reno, la Mosa, la Meurthe, la Mosella, la Sarre e gli affluenti dell'Ill, sono usciti dai loro letti e in molti punti hanno sommerso le campagne, distrutto i ponti e inondato le abitazioni, interrompendo il traffico ferroviario e stradale, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Il numero dei morti, fortunatamente, appare per ora limitato, ma i danni sono incalcolabili.

Anche parecchie miniere sono state invase dalle acque e la situazione è tragica in molte città. I centri di Masevaux e Thann sono completamente accerchiati dalle acque e isolati. A Masevaux una persona che si trovava su una passerella è stata travolta con essa ed è annegata. Lo sbarramento del lago di Alfred minaccia di cedere e si è senza notizie dal fondo della valle. A Milbach è scomparso un ufficiale dei pompieri, mentre procedeva ad operazioni di salvataggio.

Le dighe del lago di Lauch, nella valle di Guebwiller, minacciano di rompersi, ed il parroco ha suonato le campane per avvertire del pericolo le popolazioni di quelle campagne.

La piena della Mosella supera di molto quella già disastrosa del 1930. A Nancy la situazione è tragica. Quasi tutte le strade sono trasformate in canali e vi si circola soltanto in barca. Ingenti quantità di merci devono essere considerate perdute. Anche a Nancy i ponti ricostruiti dopo la liberazione sono stati travolti e la città è isolata da parecchie parti.

La Sarre ha raggiunto un livello che non aveva conosciuto da 150 anni e decine e decine di villaggi sono sotto le sue acque. Sarreinsming è isolata e Metz è senza gas da 24 ore ed in una situazione difficilissima.

A Mettwig si deplora anche la morte di due bimbi. Nella regione di Saverne tutta la valle è stata trasformata in un vastissimo lago dalla piena del Zorn e dalla rottura di una diga.

L. m.

P. 3 e Colombo a 270 lire al pacchetto

Roma, martedì sera.

Il Monopolio comunica i prezzi delle sigarette istituiti, con provvedimento in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale », per i nuovi tipi. Essi sono: P. 3 e Colombo lire 13.500 al chilogrammo, cioè lire 270 il pacchetto da 20 sigarette. I rivenditori sono stati invitati ad effettuare i prelevamenti di dette sigarette presso i depositi.

GLI ORIZZONTI DELL'IMPOSSIBILE

La legge di gravità è stata violata

Un primo messaggio è giunto a Venere

Un modello di razzo per viaggi interplanetari

I primi messaggeri terrestri hanno raggiunto Venere, informa un comunicato ufficiale degli scienziati della celebre stazione sperimentale di White-Sands, nel deserto del Nuovo Messico. Essi infatti hanno costruito, sulla base dei V 2, dei nuovi razzi che hanno lanciato alcuni mesi or sono verso le ignote terre celesti e, secondo i loro calcoli, essi avrebbero dovuto raggiungere la mèta proprio in questi giorni.

Si tratta certamente della più meravigliosa realizzazione della scienza moderna, che apre agli uomini gli orizzonti dell'impossibile: un'ennesima potentissima legge di natura è stata violata, la legge della gravità, del peso, che finora ci teneva incatenati a questo nostro mondo troppo piccolo.

Da molti anni gli studiosi tentavano di risolvere il problema. Le leggi della meccanica celeste promettevano la soluzione solo che si fosse riusciti a imprimere a un corpo pesante una velocità di partenza di 11 km. e 200 al secondo. In questo modo il proiettile avrebbe potuto conservare fino ai limiti dell'atmosfera una velocità sufficiente a superarli. Ma a parte il fatto che nessuno riuscì mai a ottenere tale velocità iniziale, sarebbe sempre rimasto l'inconveniente che il proiettile, surriscaldato dall'attrito atmosferico, si sarebbe liquefatto prima di arrivare ai deserti cosmici.

L'invenzione del proiettile a reazione ha aggirato l'ostacolo. I V 2 furono i primi razzi basati su questo principio: alti almeno 10 m., forniti internamente di due serbatoi separati d'ossigeno e di idrogeno liquido che venivano pompati per mezzo di uno speciale dispositivo nella camera di combustione, generando una fiamma estremamente potente, capace d'una spinta reattiva di trenta tonnellate.

Gli americani li alleggerirono e perfezionarono, e, nei primi mesi di quest'anno, potevano annunciare che i loro razzi avevano raggiunto i 200 km. di altezza riportando dal loro straordinario viaggio interessanti ragguagli sulle condizioni fisiche della stratosfera, registrazioni di raggi cosmici e interessanti fotografie della Terra vista di lassù dagli apparecchi che vi erano installati.

Restava ancora un problema da risolvere: aumentare di tre o quattro volte la velocità di espulsione dei gas, che era di 2,5 km. al secondo, senza peraltro superare la temperatura di combustione di 3000°, il massimo consentito dal punto di vista pratico. Ciò sembrava impossibile e gli scienziati stavano già per deporre le armi ai piedi della onnipossente natura e lasciare i viaggi interplanetari là dov'erano, nel mondo dei sogni.

Fu allora che uno di loro ebbe una brillante idea: applicare ai razzi lo stesso principio dello specchio parabolico, che concentra i raggi del sole. Egli riuscì cioè, mediante una disposizione particolare delle masse di esplosivo, a provocare una focalizzazione, ossia una concentrazione straordinariamente potente dell'onda esplosiva.

Uno dei proiettili-razzo costruiti a somiglianza delle « V 2 » e lanciati dall'America alcuni mesi or sono avrebbe raggiunto il pianeta Venere.

Tale sistema permise di ottenere una temperatura locale di 120.000°, corrispondente a una velocità di espulsione del gas di una ventina di km. al secondo: molto più della velocità necessaria.

Così, nell'aprile scorso i primi razzi poterono sfuggire all'attrazione terrestre, e certo ormai molti di essi, sollecitati dall'attrazione solare, sono già caduti in quella grande fiamma azzurra del crepuscolo, che i poeti chiamano la stella della sera.

I. b.

CRONACA CITTADINA

Gesta della malavita da Moncalieri a Chivasso

Immobilizzano i mugnai e saccheggiano tutta la casa

Grosso ricatto compiuto contro un commerciante

Tre rapinatori, sul trent'anni, armati di pistola, camuffati con fasce sulla bocca — uno senza dubbio conosciuto dalle vittime perchè portava anche una maschera nera dalla fronte al naso — si sono presentati verso la mezzanotte alla casa dei mugnai Cantoni in strada Vimero 36, Moncalieri. I tre tentavano farsi aprire bussando alla porta e dichiarandosi amici del figlio, Giuseppe, di 24 anni. Dall'interno, data l'ora, nessuno si faceva avanti; temendo anzi un'aggressione, i Cantoni si barricavano in casa e rimanevano a vegliare.

Purtroppo i rapinatori non abbandonavano il piano. Favoriti dall'oscurità, si allontanavano e si appostavano inosservati nei pressi di un incrocio. Qui aspettavano Giuseppe Cantoni che doveva rincasare. Poco dopo la mezza quasi compariva. Due pistole si puntavano ai suoi fianchi, un'altra gli intimava di continuare per la sua strada senza gridare.

Il poveretto doveva così giungere all'abitazione, cavar di tasca la chiave e far penetrare i rapinatori, che immobilizzavano anche i familiari, li rinchiudevano in una stanza ed iniziavano la perquisizione dell'edificio. Da vari ripostigli riuscivano a raccogliere una somma sulle centomila lire, e, sempre minacciando morte e sterminio, se ne andavano quindi verso le due.

Dalle prime indagini si apprende che i rapinatori, compiuto un centinaio di metri, sono saliti su un'auto che li attendeva e sono scomparsi verso Trofarello.

— Altra azione di brigantaggio viene segnalata dalla zona di Chivasso. Il commerciante Vincenzo Scaffara di 50 anni da Brandizzo ha denunciato in questi giorni di essere da tempo soggetto a minacce, persecuzioni e ricatti da parte di due giovani rimasti per molto tempo sconosciuti. Costoro, riferendosi di volta in volta a situazioni intime del passato politico e morale dello Scaffara gli intimavano di consegnargli piccole somme, che di volta in volta aumentavano. Il fatto curioso è che il ricattato doveva rilasciare i denari in buste chiuse che depositava in luoghi prestabiliti. Poi egli si allontanava ed i due ricattatori, già nascosti nei pressi, si impossessavano delle somme e scomparivano.

Alla fine le pretese si erano talmente elevate che il commerciante decideva di rivolgersi ai carabinieri. Opportuni appostamenti permettevano di individuare i due, sorprenderli ed arrestarli. Si tratta dei torinesi Leonardo Rattoni e Giovanni Murcollo, rispettivamente di 32 e 28 anni.

Domani inizia lo sciopero dei bancari

Come già pubblicato, domani gli sportelli delle banche e degli istituti di credito cittadini rimarranno chiusi al pubblico per lo sciopero nazionale dei dipendenti bancari.

La decisione è stata presa alla unanimità in un'assemblea tenuta presso la C. d. L., ed il provvedimento avrà corso, se non sarà raggiunto un accordo in extremis nelle trattative che si stanno ancora conducendo in sede nazionale a Roma.

Dal mattino del giorno 15, un uomo è scomparso, senza lasciare la più piccola traccia di sè. Ormai da più di cento

Il mistero d'uno scomparso racchiuso in una "bealera,,?

Vane ricerche a Madonna di Campagna

ore la famiglia, che vive in comprensibile angoscia, ha eseguito e fatto eseguire le più minuziose ricerche, ha indagato presso ospedali, Questura, carabinieri: nulla da nessuna parte.

Finora la vita di Felice Giancursi si era svolta perfettamente normale. Pensionato da alcuni mesi, abitava con la famiglia in via Gattico 15, nella zona di Madonna di Campagna, trascorrendo i giorni in un riposo che si confaceva ai suoi 75 anni, raggiunti lavorando.

Negli ultimi tempi, il vecchio aveva dato qualche leggero segno d'alterazione mentale: una mancanza talvolta passeggera di memoria, qualche crisi d'abbattimento. Poi improvvisamente, tre giorni fa, la scomparsa. Il vecchio venne visto per l'ultima volta nei pressi dei binari della Ciriè-Lanzo, con il suo soprabito blu scuro ed il cappello grigio, poi più nulla.

La famiglia ha da allora tentato il tentabile. Sono state scandagliate anche le «bealere» da cui la zona di Madonna di Campagna è così frequentemente intersecata, interrogati i conoscenti e gli amici senza alcun risultato. La neve ed il freddo, ultimamente sopravvenuti, fanno pur troppo temere che il vecchio, se colto da malore in luogo solitario, non abbia potuto resistere. Il Commissariato Madonna di Campagna sta conducendo indagini per trovare qualche traccia del poveretto.

Scontro tramviario

Da ieri, come è noto, le vetture tranviarie della linea 5 hanno liberato il loro percorso per evitare via Giolitti in cui uno stabile pericolante è in corso di demolizione.

Le vetture svoltano ora in corso Vittorio provenendo da corso Cairoli, e appunto qui è avvenuto stamane uno scontro fra vetture della linea 5 e 14. Grande fragore di vetri infranti, molti feriti e contusi.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

La vendetta sul campanile e il sacrificio della matrigna

(Lo straniero, di Orson Welles – In fondo al cuore, di R. Z. Leonard)

La paura ha molta parte in questo film di Orson Welles, anzi si può dire che è il film della paura. Un criminale nazista, macchiato di orribili delitti, vi-

ve sotto falso nome in una cittadina americana, dove insegna storia e conosce e sposa la figlia di un magistrato. Un detective sguinzagliato alla caccia dei criminali di guerra, arriva sulla sua traccia e gli tende intorno una inestricabile rete. Il colpevole si dibatte in un cerchio sempre più stretto, e per un poco la moglie, che ignora, gli agevola la difesa. Ma tentando egli d'ucciderla, si tradisce, e caduta anche questa barriera il criminale è di fronte al suo destino, e un nudo terrore lo avviluppa e lo uccide. Ma come muore ve detto, perchè non è una morte comune. Il nazista ha la passione degli orologi, e nei momenti critici si appollaia in vetta a un campanile, baloccandosi con un enorme orologio intorno a cui girano, ogni quarto d'ora, due angeli di bronzo muniti di spada. Appunto da una di queste egli finisce sbudellato, in obbedienza a un simbolismo un po' troppo scoperto e macchinoso. Il film, sebbene non convinca del tutto e abbia dello sforzato, non manca di spicco: e una cupa e bizzarra ferocia di racconto, un certo fremito di immagini, lo percorre e lo scuote. [illegible]

In fondo al cuore rievoca la leggenda della matrigna nera. La sua è pieghevole e dolce: vedova, dovendo scegliere fra un bell'uomo che la vuole sposare, e la felicità della figliastra che si è innamorata di lui, e dispera arrivare alla soglia della follia, non esita a sacrificare il suo «particolare», e per giunta ritira a tempo la giovane dal suicidio. Diretto da un regista sotto al mestiere, il film ha i requisiti del successo; lusso di suppellettili e di buoni sentimenti, e un terzetto di interpreti magistrali, la Colbert, Walter Pidgeon, e June Allyson. Dei tre forse la più brava. **L. P.**

"Sono state rubate le tubature dell'acqua!,,

Cantine completamente allagate

Nel cuor della notte, alcuni individui si avvicinano furtivi allo stabile di corso Ferrucci, segnato con il numero 66. Non perdono tempo in parole, tirano fuori di tasca gli «arnesi del mestiere» e danno l'assalto al muro. L'intonaco si scrosta, i colpi piovono sicuri e metodici; son ladri che mirano alle tubature dell'acqua e che stanno svolgendo un piano veramente ardito.

L'operazione dura pochi minuti; le tubature sono presto asportate e arrotolate. Nessuno ha visto, nessuno nella casa ha sentito o dice di aver sentito.

Solo stamane, per tutti gli inquilini c'è stata l'amara sorpresa: l'intero stabile è rimasto — logicamente — senz'acqua; le cantine invece — ironico compenso — sono state allagate e sommerse, provocando danni ingenti.

Il furto stranissimo è stato denunciato al commissariato di Borgo S. Paolo. Si è già sulla traccia dei ladri probabili, appartenenti ad una banda, segnalata nella zona da tempo.

Autotreno capovolto sulla Brandizzo-Chivasso

Sulla stradale Brandizzo-Chivasso, stamane, poco prima delle ore 7, un autotreno stava superando vistosamente [illegible]. Numerosi altri camion e macchine che seguivano non riuscivano a scorgere l'ostacolo, causa la fittissima nebbia, e andarono a cozzare l'un contro l'altro.

Molta paura, ma fortunatamente nessuna vittima e limitati i danni.

DOPO L'AUTOPSIA DEL CADAVERE

Altri otto arresti per la morte del Ruffino

Cadaverino di neonata impigliato in una griglia

Al lavoro presso l'Arsenale Militare, l'operaio Giovanni De Faveri, di 37 anni, faceva ieri una macabra scoperta.

In una delle griglie di una turbina interna dello stabilimento era impigliato un corpicino, trasportatovi dalle acque della vicina Dora che alimentano gli impianti dell'Arsenale.

Si trattava del cadaverino di un neonato di sesso femminile. La morte del piccolo essere risale — secondo i primi accertamenti medici — ad almeno quarantotto ore prima della scoperta; il suo stato di conservazione fa presumere che sia stato buttato nelle acque della Dora solo a poche centinaia di metri di distanza dal luogo in cui è stato trovato.

La polizia subito informata ha iniziato indagini. Il rinvenimento è stato accostato ad una denuncia giacente nei giorni scorsi a carico di una cameriera che era stata notata in stato interessante e che in seguito si era improvvisamente liberata.

Un arto artificiale occorre al partigiano Matteo Chiaramiglio dell'11ª brigata della 2ª divisione alpina «Garibaldi», ferito il 1º luglio '44 a Cerea e mutilato della gamba sinistra e della mano.

BORSA

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,30: Musica d'America - 18,30: Concerto - 19: Sport - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 19,30: Il contemporaneo - 19,45: Voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Fascesi al pianoforte - 21: «L'amore delle tre melarance», opera in quattro atti, da una novella di Carlo Gozzi. Parole e musica di Sergio Prokofief.

RETE ROSSA — Ore 17,30: Musica sinfonica e vocale di R. Wagner - 18,30: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: Ritmi in voga - 19,30: Orchestra Nicelli - 19,45: Sport - 20: Giornale - 20,30: Che si dice questa musica? - 20,45: Le incontri al microfono - 21: Premiazione del concorso per una canzone - 22: Convegno dei Cinque - 22,30: Melodie del tutto - 22,45: L'orchestra - 23: Giornale - 23,15: Concerto - 23,45: Ultime.

ECHI DI CRONACA

ALBERGO RISTORANTE LUCULLIANO Via Arsenale 5 - Telef. 45-481. Nuova Amministrazione Maletto Sebastiano. Cenone di Capo d'Anno Orchestra Ansaldo, Ricchi Cotillons. (Prenotare i tavoli).

Bollettino meteorologico

PASSATEMPI

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

Replica affollatissima al **DORIA** per il film del giorno **Come persi la guerra MACARIO** C. CAMPANINI VERA CARMI

CRICK e CROCK — **CIAO AMICI** imminente al **LUX**

In fondo al cuore con Walter Pidgeon, C. Colbert, J. Allyson, Lionel Barrymore al **CRISTALLO**

Cine Teatro **IDEAL** — **L'ULTIMO PELLIROSSA** con PRESTON FOSTER, ELLEN DREW, D. MORGAN

SOTTOBIFFI S. Silvestro 1947

Veglionissimo di S. SILVESTRO all'**EDEN**

ALEXANDRA Cinema — **Uno scandalo in famiglia**

BILLY CLUB VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

CINEMA-TEATRO **FORTINO** — Fratelli Marianne Tina Rossini — LA VENERE PECCATRICE

ROTONDA - Danze Moda

Continua la serie dei successi al **ASTOR** — **La dalia azzurra** ALAN LADD VERONICA LAKE WILLIAM BENDIX

FILIPPO BURZIO *Direttore responsabile*